Anno XLIII — N. 214

Sabato 11 Settembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.a pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4,50

L'entrata dei Legionari in Fiume d'Italia

12 settembre 1919

Un anno fa un brivido di commozione intensa e di entusiasmo garibaldino scosse il cuore degl'italiani ad un annuncio improvviso e magnifico: «Fiume, la città benedetta, la città martire è nostra!

E quando, dopo la prima fugace notizia altre se ne aggiunsero impregnate di ardore e di pianto, di ardire e di gioia, allora, un nome corse sulle bocche della moltitudine attonita: «Gabriele d'Annunzio».

Quel nome fu una squilla argentina, fu la diana di guerra che sospinse, che trascinò verso la mèta luminosa le forze sane d'Italia.

Chi non aveva sentito parlare di Fiume? Chi non conosceva il martirio di quel popolo eroico che tutto sacrificava pur di essere per sempre unito alla Grande Madre?

Ebbene, quelli che speravano, quelli che trepidavano rimasero ammirati, rapiti in uno stupore muto.

Gabriele d'Annunzio rispondendo ai fratelli fiumani che da mesi guardavano a Lui — perchè in Lui vedevano l'Italia — aveva detto: «Sarò con voi nell'ora del pericolo».

L'ora venne! Le truppe italiane avevano lasciato Fiume, i poliziotti maltesi, che avrebbero asservito la città agl'interessi internazionali, erano in vista ed i croati al di là dell'Eneo guatavano di già la preda.

Ma i cuori dei fiumani non tremarono: i cittadini s'armarono in silenzio, attendendo.

Spuntò l'alba radiosa del 12 settembre.

La città si protese con uno slancio unico e tenace incontro ai fratelli che tornavano, ai liberatori; e un amplesso fu lungo, fu magnifico, fu commovente. Era sangue latino che pulsava con sangue latino, era amore italiano che si fondeva con amore italiano.

Fu come se due fiumi gemelli s'incontrassero lungo il corso e le acque si fondessero e formassero una vita sola e continuassero insieme il cammino.

Molti cuori italiani si sentirono allora rapiti vedendo rivivere la leggenda dei Mille e molte ciglia si bagnarono di lagrime sincere.

Vi furono molti, giovani e vecchi, che sentirono rimescolarsi nel loro sangue un fuoco che sapeva di ebrezza guerriera.

E partirono, e dopo viaggi penosi dopo marcie forzate, rischiando le patrie galere, stanchi, laceri, giunsero a Fiume e ne baciarono la terra con un fervore mistico e a quel contatto si sentirono rivificati.

Era la costanza che sorreggeva l'amore, era l'ardore che faceva trionfare l'ardire.

Fiume, commemorando l'anniversario del fato maturatosi nella notte stellata di Ronchi, si appresta a compiere il suo atto di vita e di vittoria.

Fiume ha sofferto un anno ancora e non è oggi annessa all'Italia.

Ma oggi i fiumani si sentono ugualmente vittoriosi e si volgono riconoscenti a Gabriele d'Annunzio e ai legionari. Se Fiume non è presentemente annessa, Fiume non è jugoslava e non lo sarà mai, Fiume è italianissima e dichiarandosi indipendente, disciplina le sue forze disposta a lottare ancora, certa del suo trionfo di domani.

Il comandante ha detto ai fedeli gregari:

«Non disobbediamo a nessuno poichè obbediamo all'amore. Non prendiamo nulla poichè tutto è nostro. Abbandonati dalla vittoria, siamo ridivenuti vittoriosi. Costringiamo a vincere l'Italia che non vuol aver vinto. Coltiviamo il fiore della sua vita e il fiore del suo destino in questo suolo fertile come nessun altro, perchè doloroso come nessun altro. E non soltanto siamo per trasporre i confini nel territorio ma anche nell'avvenire. E, se abbiamo dietro di noi tutti i nostri morti, se dietro di noi abbiamo tutti i quattordicimila morti del carnaio di Ronchi e i cinquecentomila dell'Alpe e del Carso, abbiamo davanti a noi i nascituri, più numerosi degli uccisi. Questo atto di vita va incontro a loro. Questa opera di vita è compiuta per loro».

«E' opera vostra, o Legionarii. Voi l'avete fatta. Io la metto in luce».

La gloria viene a voi, intiera — Popolo e legionari stretti in un solo manipolo rispondono a Lui con lo stesso Suo verbo.

E sapremmo sempre morire sorridendo per quell'unico ideale che a Buccari come a Ronchi disse una parola d'amante: Quanto è bella l'Italia!

Federico Valentinis

Pagine di vita di un anno fa

Domani ricorre l'anniversario dell'Impresa di Ronchi e crediamo di far cosa grata ai lettori levando dalle corrispondenze (che allora la censura ci vietò di pubblicare), su gli avvenimenti storici che si svolsero nella fatidica giornata del 12 settembre questi episodi:

L'incontro tra d'Annunzio e Pittaluga

Avvenne presso Castua.

Le compagnie si dispongono attraverso la strada, occupano i campi laterali e piazzano le mitragliatrici. In quel punto le truppe che avanzano si incontrano con quelle di sbarramento. Gabriele d'Annunzio calmissimo fa arrestare l'automobile e prega i soldati che gli lascino libera la strada. In quel momento sopraggiunge il generale Pittaluga. Il colloquio tra questi e il Poeta dura qualche minuto e ad un certo istante assume un tono concitato. Le truppe assistono immobili col più profondo silenzio.

Dopo lo scambio di saluti Pittaluga seccamente dice: «Così si rovina l'Italia». D'Annunzio ripete: «*Lei rovinerà l'Italia se si opporrà che i suoi giusti confini si compiano, e se si farà complice di una politica infame*». Il generale Pittaluga chiede a d'Annunzio quali intenzioni abbia. Questi risponde: «*Nemmeno un colpo di fucile. Ho dato questo ordine, e non tireremo se avremo il passo libero*».

Il generale Pittaluga, dice che deve eseguire ordini precisi, deve impedire che si compia un atto che avrà conseguenze incalcolabili, che comprometterà irreparabilmente il nostro Paese. Gabriele d'Annunzio lo interrompe: — «*Ho capito Ella farebbe sparare anche sui miei soldati, che sono fratelli dei suoi. Ebbene lo facciano, ma faccia prima fare fuoco su di me*», e così dicendo mostra il petto che aveva il distintivo della medaglia d'oro e quello dei mutilati. Quindi riprende: «*Qui faccia mirare*».

Il generale Pittaluga non si sente più la forza di ribattere.

In tutte le truppe che stanno intorno è diffusa una profonda commozione.

Il generale è commosso dal sacrificio compiuto e dall'appassionato patriottismo di d'Annunzio. Gli si si avvicina, gli stringe le mani e con voce meno franca esclama — «Non io farò spargere sangue italiano, nè sarò causa di un lutto fraticida. Sono ben lieto ed onorato di questo mio incontro con voi, grande Poeta ed intrepido Combattente. Vi auguro che il vostro sogno sia compiuto e con voi grido: «Viva Fiume italiana».

Le compagnie di sbarramento aprono i passaggi e la colonna si rimette in moto.

L'ingresso trionfale

Finalmente verso le 11 l'entusiasmo della popolazione che attendeva ai Giardini pubblici non ebbe più freni ed irruppe delirante, quando scorse l'automobile del colonnello Gabriele D'Anunzio, proceduto da alcune automobili blindate. La folla che aveva vegliato tutta la notte aspettando l'alba, tormentata di ansia di dubbio e di voci contradditorie, alla apparizione del Poeta, scoppia, in un alto grido di gioia.

Gabriele D'Annunzio è circondato dalla folla e scompare sotto una pioggia di lauri e di fiori. E' baciato in volto, sulle mani...

Si procede lentamente, mentre la folla è in delirio, e lo insegue gridando e piangendo. Ci è impossibile descrivere questo ingresso trionfale. Tutti gridano, tutti piangono e una parola sola copre tutte le altre: «Viva Gabriele D'Annunzio».

Una selva di bandiere tricolori che sventolavano sotto un magnifico sole d'oro che era il quadro veramente maestoso e simbolico dell'avvenuta liberazione. La cittadinanza, nulla più comprendeva, gridava e piangeva, piangeva e gridava.

Tutti avrebbero voluto abbracciare il salvatore, tutti avrebbero voluto abbracciare i liberatori che si accingevano a combattere l'ultima delle più grandi battaglie.

E intanto invano il Comando Interalleato s'affrettava a impartire ordini categorici perchè una squadriglia d'autoblindate provvedesse a fermare la truppa d'Italia nella sua marcia trionfale verso la città derelitta: invano venivano chiesti rinforzi e si usavano tutti i mezzi persuasivi e belle parole perchè i soldati d'Italia rifacessero il cammino percorso.

Gabriele D'Annunzio seguito dai suoi fedeli legionari, entrava nella città Olocausta in mezzo all'entusiasmo indescrivibile del popolo che occupava tutto il Viale Italia, mentre le campane suonavano a festa.

Il Viale XVII Novembre, tutto pavesato di tricolori, aveva l'aspetto di un arco trionfale, sotto il quale avrebbe dovuto passare un trionfatore. E il trionfatore di una delle cause più giuste passò: Gabriele D'Annunzio, fra il delirio d'una folla immensa, attraverso il Viale, acclamato e festeggiato...

Il popolo di Fiume proclama la reggenza del Carnaro

(nostro telegramma)

FIUME 9. Avvicinandosi l'anniversario dell'impresa di Ronchi, Fiume si preparava con animo sereno ed ardito ad iniziare la sua nuova vita. Il consiglio nazionale nella seduta di mezzogiorno votava riconoscenza ed ammirazione al comandante, ma decretava di sciogliersi non ritenendo suo mandato il sanzionare la nuova costituzione e chiedendo popolo il suo parere a mezzo di votazione convocando entro tre settimane la costitente.

Di fronte all'atto dubbioso il Comandante convocava la cittadinanza alle ore diciotto e trenta, per sentire la voce genuina della olocausta. Il popolo immenso entusiasta commosso si radunò sotto il palazzo salutando il comandante con manifestazioni indescrivibili.

D'Annunzio interrotto da immense ovazioni spiegò perchè è necessario proclamare la reggenza italiana del Carnaro, prima del dodici settem., dichiarando che Fiume drizzandosi compatta di fronte ai nemici compie atto di fierezza dimostrando una decisa volontà italiana.

Giurò sulla Bandiera di Randaccio che egli lotterà fino all'estremo per congiungere Fiume alla madre Patria. Chiese se il popolo tutto consenziente alle sue direttive proclamava immediatamente con acclamazioni plebiscitarie la reggenza. Il popolo tutto con slancio spontaneo di amore e di fede rispose all'appello proclamando la reggenza che disciplinerà le forze fiumane e iniziando l'offensiva politica che salverà Fiume e l'Italia.

Il comandante percorse le vie seguito dalla cittadinanza. Tutta la notte con musiche canti guerrieri, Fiume consacrò la vita nuova che salverà l'olocausta portandola al suo destino luminoso.

Indescrivibile entusiasmo.

(Nostro telegramma)

FIUME 10. — Continua immenso l'entusiasmo della cittadinanza.

Stamane i legionari col comandante in testa, percorsero le vie della città acclamatissimi coperti di fiori. Fiume con unico slancio di amore e di fede partecipa all'inizio di vita nuova. Il giornale *Vedetta d'Italia* commenta il fatto compiuto magnificandolo e dicendosi se ieri il consiglio Nazionale si sciolse credendo di esorbitare dalle sue mansioni nel sanzionare la reggenza, oggi gli uomini dello stesso consiglio sono lieti della avvenuta proclamazione apprezzandone la bellezza e la significazione nel gioco diplomatico, per la salvezza di Fiume e per la valorizzazione della vittoria. Il giornale registra la soddisfazione dell'avvenimento che segna un nuovo passo decisivo verso l'annessione d'Italia che rimane meta suprema delle aspirazioni dei fiumani. Ecco la formula di giuramento pronunziata ieri dal comandante ed approvata da ventimila cittadini tra commozione ed entusiasmo indescrivibili.

«Interprete devoto e armato della libera volontà espressa per acclamazione dalla maggioranza del popolo sovrano di Fiume convocato a Parlamento, da questa ringhiera dove fu da me gridata la liberazione della città il 12 settembre 1919 e dove fu più volte riconfermato il perpetuo voto popolare verso la Madre Patria, io, Gabriele D'Annunzio primo legionario della legione di Ronchi proclamo la reggenza italiana del Carnaro.

E giuro su questa sacra bandiera dei fanti su queste vestigia di sangue eroico e sull'anima mia che continuerò a combattere con tutte le forze e con tutte le armi fino all'ultimo respiro contro tutti e contro tutto perchè questa terra d'Italia sia per sempre ricongiunta alla Italia».

Federico Valentinis

Il saluto dei legionari friulani

Riceviamo dal nostro redattore Federico Valentinis i seguenti affettuosi graditissimi saluti che noi pure affettuosamente ricambiamo al valoroso amico nostro e a tutti i legionari friulani di Fiume.

Fiume 10.

Interprete dei sentimenti dei legionari friulani nel primo anniversario dell'impresa di Ronchi, invio pensiero riconoscente al patriottico giornale.

Affettuosi saluti

Federico Valentinis

All'on. Girardini è stato così telegrafato:

«Legionari friulani nel primo anniversario dell'impresa di Ronchi salutano l'illustre conterraneo tenace assertore dei santi diritti vittoria Italia.

Il deputato ha così risposto:

«*Federico Valentinis*

Ufficio Stampa - FIUME.

Vivamente commosso ed onorato, ricambio saluto dei legionari friulani augurando adempiensi voti libera Fiume.

CRONACA PROVINCIALE

CAMPOFORMIDO

Per una fermata del treno

Il Commissario di questo Comune sig. Umberto Galasso, dopo aver pensato con grande fervore a far rimettere in piena efficienza le scuole del comune ch'erano state devastate durante l'invasione, a far ultimare il nuovo pozzo pel Capoluogo ed a provvedere a che durante i lavori la popolazione non mancasse d'acqua potabile facendola venire da Udine, a far eseguire altri lavori per riatto strade e manufatti diversi onde alleviare al possibile la disoccupazione, riesumò una vecchia pratica relativa all'istituzione di una *fermata* sulla linea ferroviaria Venezia-Udine al casello tra i paesi di Campoformido e Bressa e mandò avanti analoga istanza chiedendo l'appoggio, che fu subito dato, della Direzione Provinciale delle Poste, poichè dal conseguimento di tale fermata molto vantaggio ne avrebbe il servizio postale. Non mancò di raccomandarla a diverse personalità tra cui al Deputato on. avv. Marco Ciriani.

Questi che prende a cuore tutte le buone cause, s'interessò subito ed inviò testè al sig. Commissario lettera del Sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici con la quale si informa che la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato ha già disposto perchè la richiesta del comune venga sollecitamente esaminata dagli uffici competenti. E siccome l'utilità della fermata sia pel comune di Campoformido che per diversi paesi vicini non può disconoscersi, l'ufficio incaricato degli studi ne proporrà certo l'istituzione e si ha quindi fiducia che questa volta le vecchie e giuste aspirazioni di questi abitanti verranno finalmente soddisfatte.

Intanto una sincera lode è ben dovuta al Commissasio sig. Galasso che procura in tutti i modi l'esecuzione di ogni opera che sia di pubblico interesse ed un sentito ringraziamento all'on. Ciriani che con tanta sollecitudine ed efficacia se ne occupò della cosa.

MARTIGNACCO

I festeggiamenti del 26 e 27

Un grande programma ha fatto il comitato dei festeggiamenti che si faranno a Martignacco ai 26 e 27 settembre. Fra le novità avremo la sera una illuminazione a giorno e già tutti gli elettricisti del comune sono all'opera sotto la Direzione del sig. Albertoni.

Il ballo si farà la domenica ed il Lunedì. Il cinematografo farà rappresentazioni continuate. La banda di Nogaredo svolgerà uno splendido programma in Piazza Umberto I.o e la grande pesca verrà aperta al 26 alle ore 9.

La Società Elettrica del Borman concesse gratuitamente tutta l'energia occorrente per quel giorno e ciò trattandosi di beneficenza.

MANIAGO

Il primo giorno dei festeggiamenti

Per la perfetta organizzazione la prima giornata dei festeggiamenti è stata riuscitissima anche perchè trattavasi di benefico scopo: pro erigendo monumento ai caduti in guerra, e Asilo Infantile Maniago fu ieri meta di tutte le gite: le contrade affollatissime di gente allegra e spensierata davano un aspetto di festività. Sulla Piazza Maggiore alle 13,30 seguì la corsa ciclistica di resistenza con un numeroso concorso di corridori.

Ecco il nome dei vincitori.

Corsa podistica.

1. Parolini Luigi S. C. Intern. di Pordenone in 17' 4".
2. Michelutti Felice, Maniago, a due metri.
3. Nassaro Pietro Maniago a quindici metri.
4. Civinini Biagio, S. C. Intern. di Pordenone.
5. Antonini Mario Maniago a 100 metri.

Corsa Ciclistica

1. Ambrosetti Luigi, S. C. Intern. di Pordenone.
2. Bellomo Silvio S. C. Intern. Pordenone a macchina.
3. Stefanutti Lino a duecento metri.
4. Maniago S. C. Internazionale.
5. Cosutta Ferdinando.
6. Fognetti, Lo maniaghese.
7. Centazzo Bruno, U. S. M.

Alla sera non mancarono i fuochi artificiali, e di ciò va data una speciale lode al nostro dilettante sig. Tognetti. I due balli seguirono animatissimi fino alle prime ore del mattino. E grande l'attesa per il giorno 12 per l'estrazione della lotteria, estrazione che avrà luogo in Piazza alle ore 18.

SEDEGLIANO

Rinvio d'una festa

L'estrazione dei doni della Lotteria pro-erigendo monumento ai caduti in guerra, che doveva aver luogo domenica p. p. 5 corr. per cause indipendenti dalla volontà del Comitato è stata prorogata al 19 corr.

Quanto prima daremo il programma dei festeggiamenti che si stanno preparando per detto giorno.

NIMIS

Sequestri di materiale bellico
Tre arresti

I carabinieri, nella vicina frazione di Torlano operarono una perquisizione di sorpresa in una abitazione scoprendosi oltre 300 metri di filo per teleferiche ed altro materiale bellico, che venne sequestrato.

In seguito a quest'operazione i carabinieri trassero in arresto tre persone.

MOGGIO UDINESE

La consegna della bandiera agli ex combattenti
Il manifesto del Comune

Per la patriottica cerimonia di domani la Giunta municipale sindaco Nais, assessori Cossettini, Treu, Gallizia ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

Cittadini!

Le nostre Donne, verso cui in tutti è viva ancora la gratitudine per l'opera civile di assistenza ed aiuto svolta durante la guerra, hanno voluto con gentile spontaneità di gesto, offrire il vessillo agli ex combattenti, a Coloro in cui oggi si materiano i ricordi di tanti Scomparsi, di tanti dolori, di tante speranze, di tante virtù.

E domenica 12 corr. esso riceverà il battesimo civile con solenne partecipazione di tutti i nostri cuori.

Non è solo ad una festa che noi vi invitiamo ma alla celebrazione di un rito sull'altare di questa nuova Patria, fatta oggi inconsciamente più grande ed a noi più cara, da coloro che vorrebbero rinnegarla. Intorno ad esso voi vedrete riunito il fiore dei vostri figli — della nostra gioventù — voi vedrete ancora in loro le stigmate di gloriose ferite, vedrete ancora riflessa la visione di tanti orrori, di tanti eroismi sublimi. Sieno questi nostri fratelli oggetto sempre della gratitudine e della venerazione nostra — Essi hanno, col sangue e con tanti sacrifici, acquisito diritto; noi ne abbiamo l'obbligo doveroso.

Non uno di voi manchi in tal giorno a questa cerimonia.

Voi genitori orbati dei figli, voi gloriose vedove, voi orfani bambini, sentirete aleggiare come nota che carezza l'anima, lo spirito dei Caduti. Ed a questi giovani figli voi Combattenti, cui fortuna volle riservare ancora ad altre lotte feconde del lavoro, insegnate sempre — che la Patria — che la nostra Italia — non è ancora un ricordo del passato ma una fede e che nulla mai potrà distruggere negli animi di chi ha vissuto quest'epopea, la santità del suo Nome.

Il programma delle festività popolari che si vollero associare alla cerimonia per rendere più solenne la giornata, lo avete già stampato. Grande è l'aspettativa per udire l'illustre letterato Sem Benelli, oratore ufficiale.

Va rilevata in modo speciale, ed a titolo di lode, la spontaneità di tutti i moggesi nella gara dei doni per la pesca di beneficenza, come ne fanno prova la mostra di essi nelle vetrine della tipografia fratelli Treu nel negozio Franz Giovanni e del signor Fuso Giovanni.

Grande aspettativa vi è anche per l'Accademia di musica diretta dal valente prof. Vittorio Franz, in onore del maestro Tomadini — la gloria friulana di cui ricorre quest'anno il primo centenario.

S. DANIELE

Concordati danni di guerra

Elenco dei concordati stipulati dal 1.o al 31 Agosto 1920, limitatamente per quelli di somme grosse: Cucina Economica di S. Daniele (presid. dott. Ciro Pellarini) mobili ab. denunciate lire 4230, concordate lire 10 mila; Forgiarini Amalia fu Leonardo m. a. 5177, 5800; Ietri Giovanni di Marco m. a. 9671, 15 mila; Pascoletti Teresa fu Giacomo m. a. 18.412, 25 mila e per az. agr. 7.303, 8.800; Candusso Francesco fu Giacomo a. 6805, 6 mila; Sauro Giuseppe fu Emilio in complesso 11.283, 9.850; Midena Edoardo di Giovanni az. ag. 11.862, 16650; Cassi Giovanni fu Sante m. a. 10 mila, 7500; Legranzi Giulia fu Bernardino m. a. 8.877, 14.500; Toran de Castro Sofia mob. abit. 32900, 25 mila. Tutte queste ditte sono di S. Daniele.

S. VITO DI FAGAGNA

Decesso. 11. Una brevissima malattia ha portato a morte il parroco don Angelo Del Cet. Fu sacerdote assai zelante e buono e lascia largo rimpianto. I funebri saranno tributati domani, domenica, alle 11.30.

PASIAN SCHIAVONESCO

Festa di beneficenza. — Domenica, a cura del comitato fra ex combattenti, si svolgeranno vari festeggiamenti, pro monumento ai caduti. Eccone il programma:

Ore 11. Saggio dei Bambini dell'Asilo al Teatro Cinema Vittoria.

Ore 13. Corsa Ciclistica di resistenza km. 50 circa.

Percorso: Pasiano, Vissnadone, Blessano, Variano, Orgnano, Basagliapenta, Villaorba, Pasiano, da fare due giri. Traguardo a premio a Pasiano.

Ore 15. Corsa Podistica di resistenza sul percorso: Pasiano, Basagliapenta, Pasiano. Accademia di Boxe Corsa m. 80 velocità. Tiro alla fune Salto Lungo, Alto e Triplo. (Sul locale Campo Sportivo).

Ore 16.30. Estrazione della Lotteria con ricchissimi doni delle LL. MM., del Ministro della Guerra, della P. I., delle Terre Liberate, degli on. Ciriani e Gasparotto.

Vi sono inoltre, una vitella, due maiali, un asino, una capra, una pecora, molti polli, 5 cartelle del Prestito, un prosciutto ecc.

Partita di Calcio.

Nella serata: Grandioso Ballo con illuminazione alla veneziana.

Sette giornali romani uniti per la lotta elettorale

I sette maggiori giornali romani si sono uniti in esemplare accordo per costituire una concentrazione di forze capaci di fronteggiare vittoriosamente nelle prossime elezioni amministrative i partiti estremi.

Dalla nazionalista «Idea Nazionale» alla ministeriale «Tribuna», dal sonniniano «Giornale d'Italia», all'elettico «Messaggero», dal radicali «Epoca» e giornale del «Popolo» al «Tempo» riformista, all'«Epoca» abbiamo l'unione degli organi di tutti i partiti che stanno fra il partito socialista ufficiale e quello popolare.

Questa solidarietà, che in altri tempi non si sarebbe nè anche sognata potesse avvenire, è molto sintomatica, è la prova che finalmente si sente imperioso il bisogno di raccogliere le forze sane per opporle tutte in un granitico blocco a quelle malsane ed infide dei partiti che vogliono distruggere la nazione ed il lavoro.

Se ciò è avvenuto a Roma per opera di giornalisti che hanno tendenze così reciprocamente combattive, perchè non deve avvenire da per tutto, almeno fra cittadini che hanno a cuore il benessere del proprio paese, del proprio focolare domestico?

Il paese corre oggi pericoli anche maggiori di quelli che si affacciassero nei giorni tristissimi di Caporetto, ma bastò il pericolo, allora, di veder dilagare l'invasione barbarica perchè tutti coloro che si sentivano italiani si stringessero in un solo fascio per resistere, per vincere: e resistettero e vinsero. C'erano, anche allora i nemici interni, gli snaturati nemici della loro terra natia: ma erano pochi. E pochi sono anche oggi: sono la minoranza, sono gli stessi di allora. E possiamo e dobbiamo vincerli, anche oggi, perchè uniti.

PRATO CARNICO

Festa dell' Asilo Infantile

In un' aula delle scuole comunali di Prato ebbe luogo un grazioso trattenimento dato dai bambini dell' asilo Giosuè - Carducci.

Un pubblico abbastanza numeroso composto specialmente di mamme e di uno stuolo di gentili signore della vallata e di Comeglians applaudì ripetutamente durante lo svolgimento dei varii esercizii eseguiti da una cinquantina di bimbi.

Indovinate le canzoncine cantate in coro con grazia infantile e con simpatica espressione; graziosissimi monologhi ispirati alla vita d' infanzia; ammirati i lavoretti eseguiti dalle piccole mani. Un plauso sincero alla signorina Giovanna Rossi ed alla signorina Canciani Ebe collaboratrice che con affetto più che materno e con valentia seppero educare ed ingentilire i teneri animi.

Questa istituzione, sorta da poco nel nostro paese, deve in un non lontano avvenire riunire tutti i bimbi e far veramente opera educatrice tanto necessaria per la nostra gente. Sarebbe poi cosa lodevole che sparisse il nefasto spirito di campanilismo che anche in quest' anno impedì ai bambini di tutte le circonvicine frazioni di accorrere al luogo d' educazione.

Non si capisce come persone intelligenti, quali quelle che si trovano a capo delle frazioni non comprendono che l' unione fa la forza, che un asilo solo può prosperare e divenire una cosa veramente utile, mentre l'istituzione di tanti piccoli asili quante sono le frazioni non si ridurrebbero ad altro che ad una riunione di bimbi a cui la mancanza di mezzi toglierebbe la possibilità di provvedere ancora insegnante capace e conveniente alloggio.

TOLMEZZO

Una manifestazione per la Russia dei Soviet

Il partito Socialista Italiano, l'Unione Anarchica, la Confederazione del Lavoro, l'Unione Sindacale e altre Organizzazioni hanno deliberato di fare una manifestazione generale, per il giorno 14 corr. di protesta contro la cosidetta « reazione interna ed internazionale » e per la Russia dei Soviet.

La commissione esecutiva della Camera del lavoro, ha deliberato, ed ha invitato operai e organizzazioni ad astenersi dal lavoro tutto il pomeriggio, di martedì 14, partecipando ai comizi geranno alle ore 15 solari a Tolmezzo, Ampezzo, Comeglians e Chiusaforte.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le gare sportive del 19 e 20 Settembre

Come annunciaste il 19 e 20 corrente, vi saranno grandi Gare Sportive per la consegna del Gagliardetto all'Unione sportiva, e l'inaugurazione del Campo Sportivo e ciò in occasione del Cinquantenario della fondazione della Società Operaia, pel quale cinquantenario sono pure indetti grandi festeggiamenti.

Eccovi il programma:

Giorno 19 settembre: Ore 14. Ricevimento ed inaugurazione del Gagliardetto offerto dalle signore e signorine Sanvitesi. — Ore 15. Corsa Ciclistica di velocità, metri 100 (batterie e finale), cinque premi: 1. Medaglia d'oro dall'on. co. Francesco Rota, due palmer offerti dalla Ditta Gariatti Emilio di Emilio, med. oro offerta dal sig. Marco Corradini, d'argento (sig. Loro Domenico), e d'argento (f.lli Zannier). — Ore 16. Corsa Ciclistica a rilento, metri 100 (batterie e finale quattro premi: un ciondolo vermeil offerto dal sig. Regolo Comelli e tre d'argento (offerenti Banco di S. Vito, Battistella Isaia, f.lli Corradini di Michele).

Giorno 20 settembre: Ore 14. Inaugurazione del Campo Sportivo « Madonna di Rosa ». — Ore 14.30. Gara Podistica di velocità, metri 100 (batterie e finale libera a tutti): quattro premi in medaglie d'oro (off. Consiglio dell'U. S. S.), vermeil (off. sig. Gini Paolo) due di argento (off. Petracco Cesare e avv. Lodovico Franceschinis). — Ore 15. Gara di Calcio Unione S. S. e Latisana. Alla Società della squadra vincente coppa offerta dal Comune di S. Vito e dal Circolo Agricolo (valore L. 500). — Ore 15.45. Partenza Maratonina, km. 14 (libera a tutti) (S. Vito-Ponte Delizia-Comunale-S. Vito) Tempo massimo minuti 80; cinque premi in medaglie: due in oro (off. vari sottoscrittori una f.lli Zuccheri l'altra) vermeil (signori Manghi e Paterlini) e due argento (off. Emilio Lovadina l'una e f.lli Fumei l'altra).

A tutti i premiati verrà consegnato bellissimo diploma.

FIUME VENETO

Nozze. — A Cimpello in chiesa, e davanti a questo Commissario Prefettizio signor Armando Paravano, nel meriggio d'oggi si giurarono fede di sposi la distinta signorina Palanzan Ina, figlia del nostro ex Sindaco cav. Egisto e il signor Barabani Giuseppe di Pordenone.

Gli sposi, dopo le cerimonie partono per il viaggio di nozze.

BUIA

La sagra di Ursinins Grande

(*Min*) — Domani, tradizionale sagra annuale nella borgata di Ursinins Grande, con varietà di trattenimenti.

Fra i numeri che più attraeranno, sarà una corsa di resistenza di 2 km. fra fanciulli dai 9 ai 13 anni, all'uopo allenati.

Vi sarà pure un concerto vocale e strumentale del circolo corale di Avilla; la salita alla cuccagna e programma diurno e serale della banda cittadina cattolica. Infine, il ballo che corona ogni sagra friulana.

PORÇIA

Nozze. — Mercoledì, 8 settembre, nella chiesa dei SS. Apostoli in Venezia, ebbero luogo gli sponsali della nobile contessina Fanny di Porcia e Brugnera con l'avvocato dottor Ezio Collarini.

A ricordo del lieto evento i fratelli della sposa conti Giuseppe e Pirro diedero alle stampe un opuscolo dal titolo: « Banchi di pegno degli ebrei nei castelli di Porcia e Brugnera ».

Il lavoro illustra notevoli e curiosi documenti dal 1451 e fino oltre il 1600, estratti dalle memorie di quei nobili signori poco prima dell'invasione austriaca e della conseguente dispersione degli archivi puriliati.

CRONACA CITTADINA

Il programma del Congresso di L. N. I. e pesca

La presidenza della sezione N. I. di Udine ha fissato il programma del Congresso di L. N. I. e pesca e l' ordine dei lavori.

Il Congresso si inaugura il 19 settembre alle ore 16 nel Salone del Castello gentilmente concesso dal Municipio. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall' on. Gasparotto. Seguiranno altri discorsi dei delegati e delle autorità convenute per la circostanza. Poi, s' inizierà la discussione del 1. tema: l' Unione dell' alto Adriatico colla grande arteria internazionale di Navigazione interna Reno Danubio, relatore il comm. prof. ing. Bonini.

Il Municipio offrirà ai congressisti un rinfresco d' onore.

Il XX Settembre, sotto la Loggia di S. Giovanni, sarà consegnata alla sezione L. N. I. la Bandiera, dono delle donne udinesi. Alla cerimonia parteciperanno delegati delle sezioni della L. N. I. del Veneto e Venezia Giulia; vi sarà pure una rappresentanza di Fiume.

Madrina della Bandiera sarà la signorina Canciani figlia, dell' ammiraglio Canciani. Il discorso ufficiale sarà pronunciato dall' on. Gasparotto.

Nel pomeriggio del 20 e nelle due sedute del 21, saranno proseguiti i lavori del Congresso.

Il 22 avrà luogo la gita a Marano Lagunare col Rimorchiatore della R. Marina.

Molti deputati del Veneto sono stati invitati al Congresso; così pure tutti i sindaci della provincia e della Venezia Giulia.

L' importanza del Congresso è data non solo dal numero degli intervenuti; ma anche dal fatto, che la sezione della Lega Navale di Udine dalle discussioni e dai deliberati del Congresso stesso prenderà le direttive per la sollecita risoluzione dei due problemi marinari, che interessano il nostro Friuli: la sistemazione della L. N. I. e delle Bonifiche ed il problema peschereccio.

Per le Piccole Industrie

Il Comitato provinciale delle Piccole Industrie prosegue nella sua opera fattiva ed ha già anche iniziato i finanziamenti, ai quali provvede con speciale accordo coll'Istituto per il lavoro di Venezia.

Martedì sarà compiuto un giro d'ispezione nella parte alta del Friuli, con speciale riguardo alla *Mostra di Tolmezzo*. Coll'ing. Fachini ed il cav. Calligaris della Presidenza del Comitato e col comm. Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale parteciperanno alla visita il comm. ing. Ravà, presidente dell'Istituto del lavoro di Venezia e del Comitato interprovinciale delle Piccole Industrie, il cav. Bonaldi, Direttore, e l' on. Piccoli membro del Comitato interprovinciale e benemerito sostenitore delle Piccole Industrie.

Dopo la visita alla Mostra di Tolmezzo, e dopo visitate diverse piccole industrie del legno della Carnia che hanno bisogno d'essere finanziate, la comitiva si porterà a Spilimbergo per visitarvi nei paesi vicini le piccole industrie dei vimini, a Sequals quelle dei mosaicisti ed a Maniago quelle dei coltellinai.

Nel giorno successivo molto probabilmente saranno visitate le importantissime piccole industrie delle sedie dei comuni di Manzano e San Giovanni di Manzano.

Un po' alla volta poi saranno visitate tutte le piccole industrie del Friuli, studiandone i bisogni ed i meriti sul posto.

Beneficenza a mezzo della Patria

Società Protettrice dell' Infanzia. — Nell' anniversario della morte di Giorgio Burghart: Giovanni Muzzatti L. 20.

Orfani di Guerra. — In morte di Del Zotto Provino: Bettina Renato L. 5. In morte di Elisa Pitt Savoia, famiglia Piutti Isidoro 10. Nel trigesimo della morte di Paolo Pecile: Ditta Pietro Biasutti L. 10.

Colonia Alpina. — La famiglia ing. Ugo Boccasini di Trieste, per onorare la memoria di Paolo Pecile, offrono allo scopo di compartecipare per un letto alla Colonia Alpina 40

Offerte « Pro Fiume ». — Il signor Zaccaria Marioni, per celebrare l' evento di Fiume a città libera, offrì al comitato cittadino « Pro Fiume » L. 100.

Per il risarcimento danni agli enti

ESPIGI ci invia da Roma in data 9:

E' di imminente pubblicazione il regolamento, che disciplina la materia del risarcimento dei danni di guerra subiti dagli enti locali (Provincie, Comuni, Istituzioni di pubblica beneficenza, ecc. ecc.)

L' Istituto Federale e la sua opera per le ricostruzioni

ESPIGI ci invia da Roma in data 10:

L' Istituto di Credito Federale per il risorgimento delle Venezie ha deliberato di richiamare dagli Istituti partecipanti, entro il 31 dicembre 1920, gli ultimi quattro quinti della quota di sottoscrizione per integrare il suo capitale sociale di L. 25 milioni.

Questo provvedimento ha lo scopo di mettere l' Istituto in condizioni di svolgere la sua azione con pienezza di mezzi.

* *

Lo stesso Istituto per favorire la ricostruzione degli immobili distrutti o danneggiati dalla guerra a mezzo delle Cooperative e dei Consorzi dei danneggiati, ha deliberato di finanziare le dette opere di ricostruzione: a) fino al cento per cento delle indennità di risarcimento probabile o già concordato in caso di ricostruzione par mezzo di Cooperative; b) fino all' 80 per cento della stessa indennità in caso di ricostruzione per mezzo di Consorzi di danneggiati.

Concerto d' organo al Santuario delle Grazie

Come fu annunciato, il concerto d'organo dell'Illustre maestro G. Mattioli sarà tenuto nel Santuario delle Grazie domenica 12 corr. verso le 6 pom.

Il programma, salvo leggere modificazioni, resta così abbozzato:

1. *G. S. Bach.* Fantasia e fuga in la minore.
2. *G. F. Handel.* a) Andante del concerto in Remin, b) Alleluja (del Messia).
3. *A. Guilmont.* Meditazione sullo Stabat Mater (Gregoriano).
4. Violino e organo.
5. *A. Henselt.* Ave Maria, *A. Foothe.* Allegretto.
6. *B. Pasquini.* Partite di follia. Trascrizione del cembalo e cadenza finale di G. Mattioli.
7. *Martini.* a) Aria variata, b) Gavotta.
8. Violino e organo.
9. *Fr. Couperin.* Soeur Monique.
10. *G. Mattioli.* a) Offertorio solenne. *b)* Andante e scherzo della suonata, appassionata. c) Pastorale. d) Toccata vivace.

Il Fascio sanitario dal prefetto

Ieri alle ore 11 — il presidente del Fascio Sanitario D. Cavarzerani col segretario d. Asquini, il d. Grillo presidente dell' A. N. M. C. Sezioni di Udine, il d. Zatti Presidenti dell' A. N. M. C. Sezioni di Pordenone furono ricevuti dal sig. Prefetto.

Il Presidente del Fascio presentò al sig. Prefetto, una nota richiamando la sua attenzione sul programma igienico e sanitario già presentato al comm. Masi, e pregandolo di volersi interessare delle questioni igieniche, che in tutti i numerosi lavori eseguiti e da eseguirsi in provincia, costituiscono la parte più trascurata.

Il d. Cavarzerani illustrò ogni punto del programma con opportune argomentazioni. Quando si trattò — delle condotte mediche, il sig. Prefetto fece intervenire il dott. Mion, che diede schiarimenti.

Il sig. Prefetto si dimostrò al corrente di molte questioni, si interessò minutamente e promise di occuparsi di tutte, lasciando nei convenuti la migliore impressione.

Un furto al Roma

Fulgenzio Degani di Flambro, venuto ieri nella nostra città si recò a depositare il cavallo ed il calesse allo stallo dell' Albergo Roma.

Poco dopo dallo stalliere Dondo Eugenio si presentò un tale il quale disse essere inviato dal Degani a ritirare il cavallo.

Lo stalliere abboccò all'amo ed ora non si hanno notizie nè dello sconosciuto nè dell'animale.

Le lagnanze contro l' ufficio requisizione grani

Ci furono rinnovate ieri le lagnanze contro il funzionamento di questo ufficio, per i viaggi e le perdite di tempo inutili che esso richiede nelle nelle sue « pratiche ».

Quando il produttore del grano lo consegna al mugnaio che gli è indicato, egli riceve in cambio una carta che deve consegnare all' ufficio requisizioni. Parrebbe, a occhio e croce, che l' esibizione di tale ricevuta del mugnaio dovesse bastare per il pagamento immediato: fra privati avviene ben così. Ma gli enti pubblici considerano ben diversamente gli affari; e il produttore deve tornare a Udine « un altro giorno ». E bastasse una volta!..

Per esempio, a un possidente di Spilimbergo è toccato di venir due volte in persona, di mandare un suo fiduciario la terza, di tornare ieri una quarta, e... dovrà ritornare almeno almeno « un' altra volta », perchè neppur ieri fu pagato!

— Torni il 9 del mese venturo — gli prefissa l' impiegato.

— Ma se non potessi proprio il 9, sarà lo stesso ch' io venga il 10 o l' 11, perchè sa, non ho solamente questo affare...

— No: bisogna che sia qui proprio il 9...

Il bello si è che, forse ogni giorno ma certamente ieri, c'era tanta ressa di gente che, presentatosi quel possidente nella mattina, non potè accedere agli uffici che già suonava mezzogiorno.

Meno male che alle « code » ci siamo abituati durante la profuganza!... — filosoficamente egli aggiunse — Naturalmente, a mezzogiorno l' ufficio si chiude per la colazione e chi s' è visto s' è visto. Senonchè l' ufficio dovrebbe riaprirsi alle 14. Mi sono affrettato a comparirvi alle 14.30: questa volta mi riuscirà, pensavo... E attesi. L' ufficio fu riaperto alle 15.35. Mormorazioni ben giustificate, nel frattempo; proteste... E protestò anche l' impiegato, cui pareva di aver ragione.

« — Cosa credeti?... andava egli ripetendo. — Non hanno mica da fare con facchini!... Bisogna che abbiano anche loro creanza...

« Al che gli fu rimbeccato:

« — Comincino loro ad avere un po' di creanza!... E intanto osservino l' orario. L' ufficio doveva essere riaperto alle 14 e non oltre un'ora e mezza più tardi...

— Ma già — concluse il mio interlocutore — parla di doveri, e siano pure reciproci, coi tempi che corrono, gli è come pestar l'acqua nel mortaio... E così io dovrò per riscuotere il mio, tornare il 9 ottobre, un mese preciso da oggi 9 settembre del 1920, in cui per la quarta volta ho inutilmente domandato che si decidano a pagarmi!...

Per la gara di Tiro. — Elenco dei premi pervenuti alla presidenza della Società di Tiro a Segno per la grande gara Provinciale che seguirà nel poligono di Porta Venezia nei giorni 18 - 19 e 20 settembre.

Giannetto Pennazzi lampada elettrica per salotto — Ditta Luigi Moretti lire cinquanta — On. barone Elio Morpurgo porta sigarette in argento — G. B. lire cinquanta — Impresa Rizzani lire cinquanta — Comando Generale delle Regie Truppe della Venezia Giulia artistica grande medaglia d' oro — Comm. Bonfanti R. Prefetto medaglia vermeilles — Florit Ciro due artistiche medaglie d' argento — Ditta Reccardini e Piccinini Servizio d' argento per scrivania — Ernesto Cita lire cento — Velentinis co. G. B. splendido gruppo *La Vittoria* — Ditta Domenico Del Pup e fratelli lire cinquanta.

Beneficenza. — Nel primo anniversario della morte di Giorgio Carlo Burghart la madre del compianto Estisto offre le 200 — la famiglia Burgart lire 100 agli orfani di guerra

Gli zii Olga e Ugo Camavitto lire 50 alla Scuola e Famiglia.

Il turno delle farmacie. — Domani 12 e tutta la settimana ventura resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 1|2 alle 22 le seguenti farmacie: Beltrame piazza Vittorio Emanuele, Colutta via Grazzano, Commessati via Mazzini. Per il servizio notturno: farmacia Conti via Gemona.

Le estrazioni del R. Lotto del 25 Settembre 1920.

Ricordiamo che i premi della **Lotteria Nazionale "Pro Orfani di Guerra"**, la più nobile delle istituzioni di beneficenza italiana, saranno assegnati con i **primi estratti delle 8 estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 corrente.**

I biglietti sono delle **artistiche cartoline illustrate** che rappresentano vere opere d'arte. **Sono racchiuse in buste: ogni busta dontiene 8 cartoline e costa L. 5.** Esse possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quelli **in contanti di 100.000 Lire** e **300.000 lire** nonchè altri premi tutti **utili, ricchissimi, artistici** e di valore. **Le buste con le 6 cartoline** sono in vendita in tutto il Regno e presso l'ufficio Propaganda e vendita in Roma, Via Aracoeli, 3

Consiglio Comunale

La seduta è aperta alle 14.45, presidente il Sindaco Pecile e presenti i consiglieri: Borghese, Murero, Cristofori, Venier, Bosetti, Marcolini, Pettoello, Cudugnello, Casasola, Mini, Celotti, Zagato, Gremese, Peratoner, Conti, Zanuttini.

Vengono retificate alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale. Riguardo all'aggiudicazione dei lavori di completamento dell'Asilo d'Infanzia e delle scuole di Via Gorizia, alla Cooperativa fra muratori e affini, il consigliere ing. Cudugnello, chiede spiegazioni circa l'atteggiamento della Prefettura, e le sue obbiezioni nell' affidamento dei lavori. Il Sindaco chiarisce trattarsi di difficoltà legali, che verranno risolte certamente. I consiglieri Mini e Pettoello insistono perchè i lavori vengano dati a cooperative.

Discussioni

Sul progetto di estensione dell'illuminazione pubblica, Cremese prende la parola per raccomandare provvedimenti sopratutto per gli abitati del Cormor. Il Sindaco spiega che in questo caso si tratta di una spesa non indifferente per il prolungamento dell'impianto in un gruppo di case troppo esiguo. Ad ogni modo, si studierà.

E le proposte della Giunta sono approvate.

Circa le domande presentate dagl'impiegati del dazio, l'ass. Cristofori dà spiegazioni e riferisce sulle trattative intercorse.

Cremese chiede che non sieno trascurati gl'interessi anche degli agenti, i quali pure prestarono un lungo e lodevole servizio.

L'avv. Pettoello ringrazia la Giunta che si prese a cuore gli interessi del personale daziario e propone che il fondo di previdenza venga portato da lire 10 mila a lire 20 mila. Il consiglio approva.

Sul bilancio preventivo dell'Ospitale Civile per l'anno 1920 prende la parola l'avv. Mini, il quale lamenta parecchie deficenze che l'Istituto presenta. Principalmente l'insufficenza di materiale chirurgico e di gabinetti scientifici indispensabili. C'è una stanza le cui finestre sono incomplete e perciò manca l'aereazione. L'Amministrazione dell'Ospitale deve provvedere con più larghezza ai bisogni di un Istituto importante come quello di Udine.

Il Sindaco assicura che i rilievi del cons. Mini saranno tenuti in conto e si sottoporranno all'Amministrazione Ospedaliera. Intanto si approva il bilancio.

Si dovrebbe anche discutere sull'affittanza dei locali sotto il portico del palazzo degli Uffici. Delle dodici domande d'affitto ne rimangono in piedi due sole: del sig. Ledri e dei sigg. Botti e Buccini. I cons. Mini e Cudugnello raccomandano si vigili e disponga affinchè il grande caffè che dovrebbe sorgere, risponda a larghi requisiti di serietà e decenza.

Il cons. Pettoello, per sue comunicazioni particolari domanda all'assemblea che l'oggetto venga passato tra quelli della seduta segreta. Tale richiesta è accolta.

Altri oggetti approvati

Tra gli altri oggetti approvati notiamo questi, approvazione in seconda lettura del nuovo capitolato per il servizio veterinario al Civico Maccello e regolamento interno di servizio per il corpo dei Civici Pompieri.

Si accettano le dimissioni da consigliere dell'avv. cav. Giuseppe Nimis, votandogli un plauso per la valente collaborazione da lui prestata come consigliere ed assessore.

Furono approvate, fra altro, la proposta di acquisto del distrutto Teatro Minerva, per l'ampliamento e la sistemazione del Forno Municipale; e l'acquisto per il forno medesimo dalla Ditta Werner et Pleiderer di tre nuovi forni a doppia camera; la costruzione, nel recinto della Officina elettrica comunale, di un deposito-officina per le auto-vetture elettriche; il Mutuo suppletivo per il nuovo asilo d'infanzia.

Vive condoglianze al sindaco

Prima che s'iniziasse la seduta segreta, il Consigliere Pettoello, rivolge al Sindaco vive espressioni di cordoglio per l'irreparabile recente lutto che lo colpì, sicuro d'interpretare i sentimenti di tutto il consiglio.

— Abbiamo visto — egli dice — Paolo Pecile, fiorente e buono; che stava per strappare l'ambita laurea, giusto premio alle sue fatiche. La sua figura è passata come una meteora sulla città di Udine, come un ideale purissimo di attività e di onestà: e passa qui oggi, a ricordare le tradizioni di lavoro e di benemerenze della Vostra famiglia: a ricordarci e a dirci quale possa essere l'animo vostro di padre. Noi vi facciamo l'augurio, che la sincera manifestazione di Udine accorsa ad onorare la memoria dell'estinto durante il trasporto della salma, possa lenire le Vostre sofferenze, e che nell'amministrazione della Vostra città possiate trovare conforto nel Vostro dolore ».

Il Sindaco, con voce rotta dalla commozione esprime la sua gratitudine per la dimostrazione della cittadinanza, per la dimostrazione d'oggi del Consiglio.

" Non so — dice — trovar parole che valgano ad esprimere la mia profonda riconoscenza per le frasi soverchiamente cortesi rivoltemi ed è per me motivo di rammarico di non sapere, di non poter dire tutta la mia gratitudine per le dimostrazioni affettuose avute da ogni parte, dimostrazioni che nell' immenso dolore furono di conforto al mio animo straziato.

La seduta segreta

Il primo oggetto provocò una lunga discussione, in seguito alla quale si assegnò l'affittanza del negozio del Palazzo degli Uffici alla Ditta Botti e Puccini;

Vengono poi ratificate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

assunzione ad impiegato straordinario presso l'Ufficio Tecnico Municipale del geom. sig. Gio Batta Della Vedova;

liquidazione della indennità di buona uscita spettante al già stradino Giuseppe Leonarduzzi in L. 4.080;

accettazione quota di indennità liquidata al già maestro Giò. Battista Madrassi in L. 665.65;

Si promosse il rag. sig. Innocente Toppani a Direttore dell'Officina Comunale del Gas.

Anche l'on. Pietriboni, conviene in massima (così scrive alla Unione Negozianti ed esercenti) « nella legittimità delle aspirazioni contenute » nell' ordine del giorno trasmessogli dalla stessa Unione in merito al risarcimento danni e sopraprofitti di guerra.

Tassa di bollo sulle ricevute, note e fatture

La Camera di Commercio comunica le seguenti istruzioni ministeriali, riguardante le nuove tasse di bollo, entrate in vigore col 1.o corr. per le ricevute, note, conti e fatture, nei rapporti tra privati e nei rapporti fra commercianti:

« La tassa si applica in ragione di cent. 10 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire per importi da oltre lire 10 fino a lire 1000, ed in ragione di cent. 20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire per gli importi oltre le 1000 lire, sulle ricevute o quietanze ordinarie, note, conti e fatture, anche se sfornite di sottoscrizione, per gli scontrini distribiliti da apparecchi automatici in luogo della fattura quietanzata, ferma l' esenzione per quelle d' importo fino a lire 5, e l' applicazione della tassa di cent. 5 per quelle d' importo superiore a lire 5 fino a lire 10.

« Per le ricevute e quietanze ordinarie rilasciate da società anonime od in accomandita per azioni e da società o compagnie di assicurazione, la tassa è graduata in ragione di cent. 10 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire per gli importi fino a lire 1000 ed in ragione di cent. 20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire se d' importo oltre lire 1000, senza esenzioni per quelle d' importo fino a lire 5.

« Le anzidette tasse proporzionali di bollo devono applicarsi anche alle note, conti e fatture relative agli scambi di materie prime, prodotti e merci fra commercianti, di cui all' art. 9 del decreto, fino a quando non sia entrata in vigore la speciale tassa di bollo, di cent. 30 per ogni 100 lire, stabilita, pei detti documenti, dallo stesso articolo. »

Addizionale di cent. 5 per ogni lira di tassa

« Le tasse stabilite dall' art. 13 del r. decreto 26 febbraio 1920, n. 167, ove raggiungano l' importo di lire 1 sono soggette all' aumento dell' addizionale a favore dei mutilati e vedove di guerra in ragione di cent. 5 per ogni lira di tassa a termine dell' art. 7 del decreto 7 giugno 1920 n. 738.

« Nel caso di ricevute per le quali la tassa viene corrisposta a mezzo di marche, l' addizionale deve essere pagata con l' impiego di marche del prezzo delle quali è compresa l' addizionale stessa.

« Per le ricevute invece per le quali la tassa di bollo si riscuote in modo virtuale od a mezzo di abbonamento, l' importo dell' addizionale deve essere versato con imputazione al capitolo 180 BIS.

« L' addizionale si applica esclusivamente su ogni lira intera di tassa: nel computo dell' addizionale stessa si trascura quindi la frazione di lira della tassa. »

Circolo Cooperativo di Consumo VILLA SANTINA

Convocazione di Assemblea

Tutti i soci sono invitati alla riunione straordinaria dell'assemblea che si terrà domenica 19 settembre alle ore 9 antim. nella sala sociale per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o) Nomina dei sindaci - 2.o) Dei Probiviri - 3.o) Aggiunta e rettifiche all'articolo 9 dello statuto sociale 4.o) Varie.

Avvertesi che trascorsa un' ora la seduta si aprirà con qualunque numero di soci.

Il presidente
CIMENTI G

La mostra d'arte sacra a Venezia e un'artista concittadino

Ieri'altro si è inaugurata nel palazzo reale di Venezia la grandiosa Mostra nazionale d'Arte sacra alla presenza di S. E. l'on. Rosadi sottosegretario alle Belle Arti, in rappresentanza del governo, di S. E. il Cardinale patriarca La Fontaine, del senatore Grimani, presidente della Mostra, e delle autorità civili e militari.

La cerimonia si svolse nel grande salone dorato.

Le opere d'arte esposte dagli artisti di tutta Italia sommano a parecchie centinaia.

La mostra che così ha vero carattere nazionale è riuscita una rivelazione nuova di quello che quasi s'ignorava o forse si credeva perduto Cioè della nobile fonte d'inspirazione che continua perenne ad animare i nostri artisti, in tempi nei quali pareva che l'industrialismo artistico avesse soverchiato la nobile tradizione e lo spirito purissimo di quell'arte che nelle sue manifestazioni s'informa all'idea religiosa.

Quadri, statue, arredi per chiesa e per altare, lavori in ferro battuto oreficerie, mosaici, vetriceramiche, stoffe, legni scolpiti, medaglie, architetture di chiese, formano l'ammirazione di questa esposizione ricca e completa, mirabilmente ordinata in ben trenta sale del palazzo reale.

* * *

Da un rapido accenno sulla mostra, del critico d'arte della « gazzetta di Venezia », rileviamo che tra i lavori di quattordici principali scultori accennati, e accanto a quelli di Edoardo Rubino e di Davide Calandra, i sommi maestri viventi dello scalpello, figurano una statua « la — Fede — magnifico bronzo del Mistruzzi » e « la bella *medaglia* commemorativa del quinto anno di pontificato del Papa, dovuta al Mistruzzi »

Notiamo con vivo senso di compiacimento la nuova affermazione conseguita dal nostro artista concittadino.

Il concorso dei cittadini

alla Mostra del cav. Angelo Tremonti continua sempre molto numeroso: ciò che palesa un interessamento per i lavori d'arte che deve confortare ed animare gli artisti. Fra i visitatori, che si congratularono col cav. Tremonti e con gli artisti, notiamo: gli on. Girardini e Cosattini, il prefetto comm. Bonfaoti, il presidente e il vicepresidente della Camera di Commercio on. bar. Morpurgo e cav. Muzzati, nonchè spiccate personalità di ogni campo, dal militare all'ecclesiastico, dall'industriale e commerciale all'operaio.

Il convegno della Società Alpina

Come annunciammo, nei giorni 19 e 20 si svolgerà a Collina il convegno della Società Alpina Friulana. Ecco ora il programma.

Domenica 19. Ore 5.30 Partenza da Udine (stazione ferroviaria); A Tolmezzo, *Visita alla Mostra d'Arte Carnica.*

Ore 11. Partenza in camion; colazione a Rigolato.

Ore 14. Partenza (da bivio Collina a piedi); Riunione a Collina; parole del Presidente; pranzo e Pernottamento.

Lunedì 20. Ore 4.30 Sveglia, Caffè, 5.30 Partenza, 7.30 Arrivo al passo di Volaia o di Monte Canale. Visita al lago e dintorni, Spuntino al sacco.

Ore 11. Arrivo a Collina.

Ore 13.30. Arrivo a Rigolato e Pranzo; Partenza in camion, con arrivo a Udine alle 22.15.

Vi sono anche gite facoltaltive; 1. Salita al M. Canale (m. 2550); oppure al ricovero Marinelli, con discesa a Timau.

In questo caso l'arrivo a Udine è stabilito per martedì mattina.

Teatro Sociale

Il Tribuno. Davanti ad un folto e distinto pubblico, la Compagnia drammatica diretta dal comm. Ruggero Ruggeri ci presentò ieri sera una nuova commedia in 3 atti di Paolo Bourget: *Il Tribuno.*

L'intreccio di questo lavoro non presenta un eccessivo interesse ma in compenso gli vanno attribuiti molti buoni pregi letterari.

Ruggeri fu come sempre un interprete insuperabile, ammiratissimo, mirabilmente coadiuvato da tutti i suoi artisti ed il pubblico gli tributò molte ovazioni, ed i più caldi e sinceri applausi.

Questa sera: « Le sorprese del divorzio » commedia in 3 atti di Alessandro Bisson.

Due colpi di rivoltella

Improvvisi, mentre Agostino Antonuzzi a Blessano, rincasava, gli furono sparati contro due colpi di rivoltella, che però non lo ferirono. L'Antonuzzi dopo il primo momento di sorpresa cercò inseguire l'aggressore che si diede a fuggire scomparendo nei campi.

Però egli riuscì ad identificarlo per certo Vittorio Zora da Chiarignano (Venezia) Costui, ricercato attivamente dai carabinieri fu tratto in arresto.

Grave furto alla fonderia Broili

Sabato sera il signor Broili, dispose accanto ai forni una grossa quantità di bronzo per la fusione che doveva farsi lunedì di una campana.

Lunedì mattina, gli operai, constatarono la mancanza di molto materiale, circa sette quintali.

Durante le due notti, ignoti scavalcato il muretto di cinta, erano riusciti a trafugarlo.

Il danno ammonta a settemila lire.

Una corda - segnale pei ladri?

Questa notte, il capoguardia della vigilanza notturna signor Ricci Alfredo scorse in via Savorgnana un individuo che stava spingendo la porta del magazzino vini del signor Ferdinando Nencioni. Lo avvicinò; e poichè vide alla stessa porta ligata una corda, lo richiese che cosa mai stesse facendo.

Quel tizio, che risponde al nome di Giuseppe Petraccini di Ferdinando, d'anni 36 abitante in via Viola 9, rispose:

— Mi trovavo alla stazione, quando amici miei mi avvertirono che questa notte i ladri avrebbero visitato il mio negozio, posto in vicinanza di quello del signor Nencioni. Difatti, venuto qui per assicurarmi che il negozio mio fosse ben chiuso, trovai la corda certamente attaccata alla mia porta come segno di riconoscimento Perciò ne l'ho tolta, e stavo ora attaccandola alla porta del negozio Nencioni, perchè i ladri, se mai, tentassero nel suo magazzino il colpo e non già nel mio negozio.

Fu accompagnato in questura, e, per intanto, anche trattenutovi.

Tre denuncie per furti di benzina. — « Ce n'ha tanta benzina il governo, che se anche gliene rubiamo un pochino non c'è nessun male! » Così certo pensarono il caporale Narciso Menis ed il soldato magazziniere Lama Battista e dall'autoparco asportarono della benzina che, poi cedettero al meccanico Giulio Ronchi di Via Roma. Tutti tre erano contenti per il buon affare concluso, senonchè i tenenti Bonsignori ed Agnelli, si accorsero della gherminella e provvedevano subito, denunciando i due militari per furto ed il meccanico per ricettazione.

Anche certa Matilde Vettor, che nascose in casa propria per qualche ora la benzina, venne denunciata.

Le disgrazie di ieri. — Italia Mondini di 57 anni, abitante in Via Brenari 10, accudendo ai lavori di casa, casualmente cadde a terra e, per evitare di rompersi il naso, stese avanti le braccia e si fratturò invece il radio destro. Ricorse alle cure del Sanitario all'Ospedale, che la dichiarò guaribile in 25 giorni.

— Con l'imprudenza solita Carlo Armellini d'anni 19 in Via Torino 64, si divertiva con una rivoltella; e tanto fece che provocò l'esplosione d'un colpo: il proiettile gli perforò la mano destra e dovette correre e farsi medicare all'Ospedale civile. Ne avrà per alcuni giorni.

Ballo che costa caro

Rigo Oliviero, si recò l'altra sera in Viale Ledra per divertirsi ad un ballo che colà si dava. Quando ritornò a casa, si accorse che gli mancavano il portafoglio, l'orologio e la catena d'oro

Ignoto borseggiatore gli aveva giocato quel brutto tiro, causandogli oltre mille lire di danno.

La vertenza dei metallurgici

Pare che la situazione generale, nella vertenza dei metallurgici vada seriamente avviandosi verso una soluzione di concordato. Le due parti in contesa si sono messe già in contatto ed un riavvicinamento è già avvenuto. La confederazione del lavoro discusse ieri e nella notte le nuove proposte presentate.

Il gruppo parlamentare del partito popolare poi, dal suo canto, si è anche occupato della vertenza dei metallurgici; ed ha deliberato di presentare al Parlamento un disegno di legge sull'azionariato operaio e sul controllo delle officine, e d'insistere perchè l'attuale questione sia portata in discussione alla Camera — affrettandone la riconvocazione.

* * *

Intanto, dopo l'occupazione degli stabilimenti metallurgici, si passò a quella di stabilimenti dedicati ad altre industrie: furono occupati gli Stabilimenti a Milano ed alla Bisocca e quelli Erba a Milano e Dergano. Si pensa che questo estendersi delle occupazioni bolsceviche possa portare qualche incaglio nella conclusione delle trattative.

ULTIMA ORA

Nuovi, dolorosi fatti gravissimi a Trieste

TRIESTE, 11. — Iermattina, tutti gli operai aderenti alla Camera del lavoro, per deliberazione degli stessi dirigenti confermata con un secondo ordine del giorno, avrebbero dovuto riprendere il lavoro. Invece, per sobillazioni gli estremisti, di austriacanti e di sloveni pochi operai si presentarono alle officine ed agli stabilimenti, e il quartiere di San Giacomo, ove anche giovedì si ebbero continui episodi di violenza e aggressioni contro la forza pubblica, si trasformava in una specie di propugnacolo rivoluzionario bolscevico, dove spesso echeggiavano le grida di viva Lenin! abbasso l'Italia!

Il popoloso quartiere continuava a mantenersi in istato di vera e propria insurrezione armata, con alcune case trasformate in fortilizi e vie barricate.

Il comm. Mosconi che, fin dal mattino, aveva disposto per l'occupazione militare del quartiere rivoltoso, longanimamente cedendo alle istanze dei capi socialisti accordò due protrazioni — una, dalle 10 alle 14 e l'altra dalle 14 alle ore 16 — per dar tempo ai capi socialisti medesimi di tentar con la persuasione i rivoltosi a desistere dal loro insano movimento anarchico.

I tristi episodi

Nella mattina, il caporale Antonio Sessa era caduto vittima — benchè fosse solo e non in servizio — di due assassini che lo avevano colpito proditoriamente.

Nella mattina, fu costruita una barricata nel punto d'incrocio di via dell'industria con Campo S. Giacomo: su di essa, bandiere rosse e le scritte: Viva Lenin e Abbasso l'Italia.

A cinquanta metri da questa, fu costruita una seconda barricata.

Tutte due furono occupate dai rivoltosi con nuclei di presidio e di sorveglianza.

I ribelli sparano

Alle 11.45 vari reparti di uomini della brigata Sassari uscivano con cannoni antiaerei dalla caserma Oberdan e, fra le acclamazioni dei cittadini si dirigevano verso il quartiere S. Giacomo. Comandavano le truppe il colonnello della brigata Sassari e il colonnello delle guardie regie.

Quando, dopo altre infruttuose esortazioni ai ribelli di ritirarsi, furono piazzati i camions con i cannoni antiaerei davanti alle barricate, da queste e dalle case laterali partì un vivo fuoco di fucileria. Si sparava dai quarti e quinti piani delle case.

Furono sparati tre colpi di cannone, cui seguì la raffica di una mitragliatrice.

Nessun ferito. I ribelli si disperdono.

Ma nel mentre le truppe distruggevano la prima barricata e si avanzavano verso la seconda, dalle finestre si continuava a sparare.

I soldati mirarono allora sulle case, ordinando la chiusura di tutte le finestre: nessuno doveva affacciarsi, perchè gli si sarebbe sparato contro.

Due curiosi non obbedirono e rimasero vittime della loro curiosità: Mario Cresic di anni 72 e Carmela Zadrisk tipografa di anni 20.

Una terza vittima: lo scalpellino Romeo Primosick di anni 30, il quale non obbedì all'ordine di camminare per la strada — ordine naturale e legittimo e ch'era dato a tutti indistintamente — con le braccia levate in alto, per far conoscere che non aveva intenzioni ostili.

Numerosissimi sono i feriti, ma fortunatamente nessuno di grave.

Il caporale Antonio Sessa da Sassari versa sempre in condizioni gravissime e si teme soccomba da un momento all'altro.

Un'altra vittoria italiana

ANVERSA, 11. — Nella gara ippica per il campionato olimpionico il maggiore Caffaretti è stato classificato terzo sopra 28 concorrenti.

Nella gara di campionato per squadre l'Italia è stata classificata seconda sopra 8 nazioni. Gli ufficiali italiani con il presidente on. Montù ed il generale Cellotti sono stati molto acclamati.

Nuova importante vittoria dei Polacchi prigionieri e bottino

VARSAVIA, 11. — Un comunicato dello S. M. dice. Un attacco nemico sul Sidra è stato respinto. Abbiamo preso con un'azione di sorpresa la città di Cowale, Cuznice, e le stazioni ferroviarie di Zabink Winkloryte e Heloryete. Il nemico ha attaccato ostinatamente; ma invano per tentare di riprendere le località, che gli abbiamo tolto e sopratutto l'importante nodo di Zebinke. Inoltre abbiamo preso 3300 prigionieri 54 mitragliatrici, 4 cannoni, un vagone di munizioni, parecchi parchi col loro materiale da guerra e provvigioni e due treni blindati.

Ciò che dicono i russi

ZURIGO, 11. — Un radiotelegramma da Mosca in data 9 corr. dice: Nella regione di Belewokskaia abbiamo respinto attacchi nemici. Nella regione di Brestlitowk le nostre truppe stanno combattendo presso la stazione di Valinska. Nella regione di Vladimir Volinska abbiamo respinto i tentativi del nemico per passare su la riva destra del Bug.

Nella regione di Rogantin le nostre truppe con un contrattacco hanno respinto il nemico infliggendogli gravi perdite. Abbiamo fatto 35 prigionieri e prese alcune mitragliatrici. Nel settore di Cremea sono in corso combattimenti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabil